

RoHar Lu, 10, luglio, 2011. Non fermarsi mai.

Diversi anni fa ho letto dell'esperienza di un essere che lavorava con la Luce. Un'esperienza molto particolare, effettivamente.

Il maestro di questo essere gli aveva prescritto di insegnare le tecniche di meditazione che lui stesso gli aveva trasmesso.

Così egli si mise di buona lena, invitando tutti quelli che poteva, con annunci, inserzioni e altro.

Nessuno però sembrava interessato, e le sue lezioni erano sempre deserte, o quasi.

Questo andò avanti per molto tempo. Tuttavia, il maestro lo invitava sempre a proseguire. Insistentemente.

Lui però non capiva. Gli sembrava tutto uno spreco.

Il maestro però non la pensava così, vedendo oltre.

Non sto a dire come finì, perché non importa ai fini di questa riflessione.

In realtà, a tutti noi è stato detto, in un modo o nell'altro, la stessa cosa.

Senza andare troppo lontano, qualche giorno fa la Madre ha imposto, quasi, a NeelSole questo imperativo: non fermarsi mai! Perché l'indicazione per la sua strada era proprio quella di "non fermarsi".

Una cosa simile era stata detta a me da Francesco d'Assisi, quando mi aveva invitato a non deporre mai la penna, perché era estremamente importante che non bloccassi quella che era la mia mansione più importante tra quelle che ero venuto a porre in essere.

In verità, tutti gli esseri dell'Universo sono stupendi. Nessuno escluso!

L'energia e l'apporto di ogni essere, per quanto piccolo o insignificante, o grande e potente, possa (apparentemente) sembrare, è indispensabile ai fini del tutto.

Si ripete, nessuno escluso.

Sembra talmente paradossale, ma l'assenza di un qualsiasi essere o energia progettati per fare parte dell'Universo, ne produrrebbe uno squilibrio fatale, e segnerebbe la sua fine.

Ciò che sta accadendo in questo momento in questa minuscola parte del multiverso, sembra abbia qualcosa di assolutamente straordinario, perché mai accaduto altrove nell'attuale emanazione.

Al di là di tutte le civiltà, le comunità e i gruppi di altri mondi, che stanno cercando di aiutare questo esperimento, tante altre culture sono lì alla finestra a vedere cosa stiamo combinando, quali frutti seguiranno ai semi in indefiniti modi piantati.

Tutti ci guardano con molta curiosità e attenzione, insomma.

Ma più di tutti, ci osservano i nostri amici e fratelli. Le altre parti di noi stessi che ci hanno mandato avanti, che ci hanno scelto per tracciare la strada, e segnare le nostre esperienze e ammaestramenti.

Per questo non ci si può fermare. Perché si farebbe un danno enorme, nel senso che non si onorerebbe la funzione per la quale siamo venuti, e, anzi, mandati in questa remota parte del cosmo.

Noi pensiamo di essere soli. E, con riferimento ai gruppi con i quali lavoriamo e dei quali facciamo parte, pensiamo di essere solo quelli che si intravedono fisicamente in un determinato momento.

A parte tutti gli esseri che in qualche modo orbitano attorno al gruppo, e si parla di tutte le manifestazioni coscienziali, dagli alberi, alle cose, agli animali – gli stupendi gatti, nel nostro caso, i cui occhi esprimono un livello d'Amore che pochi nel pianeta sono in grado di incarnare – occorre aggiungere, e in numeri assolutamente fuori dall'immaginabile, tutti coloro che in un modo o nell'altro siamo venuti a rappresentare in questo esperimento terrestre.

Questa verità ha un qualcosa di straordinario, di stupefacente, che, da una parte carica di enorme responsabilità ogni singolo essere venuto a calcare il pianeta, dall'altra porta il Cuore a traboccare d'Amore e di speranza, anche. Perché riempie di un significato addirittura più cosmico – al di là di possibili o presunte situazioni karmiche – qualsiasi attività espressa da chiunque di noi.

Così, qualsiasi cosa si porti avanti, e che risponda perfettamente a quanto dettato dal proprio Cuore, occorre stare attenti a non fermarsi mai, e, soprattutto, evitare di permettere che qualcuno ci porti a farlo.

Questo ha un particolare significato, perché sono in tanti, per qualche loro motivo, a rivelare questo interesse.

Noi, nel gruppo, ne abbiamo incontrati tanti – in realtà la gran parte di coloro che abbiamo incrociato - e ne abbiamo potuto vedere le motivazioni, più o meno nascoste e più meno coscienti.

A volte è stanchezza, altre gelosia o invidia, altre ancora fanatismo o ignoranza. In molte, le motivazioni andavano così tanto indietro nel tempo, che gli stessi protagonisti ne avevano già perso il senso, o il ricordo. Andavano avanti per inerzia, potremmo dire, perché per molto tempo così avevano fatto.

Comunque sia, e qualunque sia la motivazione, chi cerca di fermarci non ha niente a che vedere con noi, relativamente allo specifico contatto, dal punto di vista del Cuore.

Ci possono essere delle ragioni, ci possono essere delle connessioni – e per questo a volte siamo stati noi a cercare loro - ma sono solo esseri (energie) che incontriamo solo per non incontrare mai più (se questa è la scelta), ai quali abbiamo voluto dare un'ultima estrema possibilità. Un ultimo incubo tridimensionale, che era anche l'ennesima sfida per dare un ulteriore senso al dettato della Luce, che, pur banale, è uno splendido e sbalorditivo "andare sempre avanti, nella Luce, con la Luce, e per la Luce".

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.
RoHar Lu

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.



I contenuti di questo testo sono rilasciati sotto
[Licenza Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/)